

# Viaggio con accordo: Romania, Boemia e Fermo mettono in rete le imprese. "Studiamo i canali migliori di lavoro"

Publicato: 13 Ottobre 2017 Scritto da redazione

*"Per noi la formazione è il leit motive dell'azione. Ed era importante avere con noi una dirigente come Cristina Corradini per far comprendere anche cosa accade quando ci si muove in Europa" ribadisce Graziano Di Battista.*

FERMO - **Dagli studenti ospitati da Felice Chiesa, 1500 all'anno**, al progetto Erasmus Voluvel finanziato con Fondi Europei che unisce Boemia, Fermo e Bucarest. "Un progetto che ha nelle Camere di Commercio il motore. Tre Paesi che con poche ore si possono raggiungere e spesso con costi economici più bassi dell'arrivare a Milano. Scambi di rapporti in crescita e da coltivare". Il primo step è stato quello con la Boemia, poi è arrivata la Romania dove è entrata in azione anche la scuola, con l'Itet Carducci. "Per noi la formazione è il leit motive dell'azione. Ed era importante avere con noi una dirigente come Cristina Corradini per far comprendere anche cosa accade quando ci si muove in Europa" ribadisce Graziano Di Battista.



**L'obiettivo principale del progetto Erasmus** è dare un supporto operativo per i professionisti che lavorano nell'ambito delle rispettive camere di commercio. "Condividere competenze e buone prassi per far crescere il sistema. La scuola in questo modo di rapportarsi con progettualità condivise è più allenata. E siccome il commercio è contatto, è necessario strutturare le buone pratiche" prosegue Cristina Corradini. L'obiettivo è realizzare linee guida comuni per gli enti, "scambieremo documenti fin dalle prossime settimane", per poi creare sito web comune, "entro novembre", e proseguire le visite nei vari enti camerali, "prossimo step in Boemia per poi tornare a maggio in Italia". Il filo conduttore è la mobilità, che non significa cercare altrove qualcosa che vogliamo, ma rapportarsi con altri enti e scuole per raggiungere uno scopo. "Distinguiamo la fuga dei cervelli dall'accrescere capacità e formazione.

**"Non è stato un viaggio di piacere, ma di lavoro"** e anche per questo è partito Domenico Tidei, direttore dell'Ente. "Noi dobbiamo promuovere il territorio. Capire che una direzione può essere utile anche per noi. E comprendere i fabbisogni occupazionali di un territorio diventa anche un tassello fondamentale per una esperienza di scuola lavoro che la Camera di Commercio con gli istituti propone".

**Giancarlo Fermani, il consigliere camerale** che ha preso parte alla missione, si è trovato davanti un mercato rumeno che è dinamico "Abbiamo cercato di comprendere, andando oltre il progetto Erasmus, i possibili rapporti di mercato. Parte quindi una indagine tra le aziende associate per verificare i target di prodotto per quei mercati. Una volta recuperate le schede, gli enti camerali di Boemia e Ror verificheranno le disponibilità per quei prodotti. E così gli imprenditori avranno un legame diretto".

@raffaelevitali